



RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2017

Sede legale: Foro Buonaparte, 31 - 20121 Milano
Codice Fiscale e Registro Imprese Milano-Monza-Brianza-Lodi n. 05415440964
Partita Iva n. 05415440964.
R.E.A. n. MI-2505479
Capitale sociale euro 14.829.311,75 i.v.
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Edison Spa

Sommario

- 1 Introduzione
- 2 Analisi della situazione della società, dell'andamento e del risultato di gestione
 - 2.1 Scenario di mercato e posizionamento
 - 2.2 Investimenti effettuati
 - 2.3 Commento ed analisi degli indicatori di risultato
 - 2.3.1 Commento ed analisi degli indicatori di risultato finanziari
 - 2.3.1.1 Stato patrimoniale e conto economico riclassificati
 - 2.3.1.2 Analisi degli indicatori di risultato finanziari
 - 2.3.2 Commento ed analisi degli indicatori di risultato non finanziari
 - 2.3.2.1 Analisi degli indicatori di risultato non finanziari
 - 2.3.2.2 Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente
 - 2.3.2.3 Informazioni relative alle relazioni con il personale
- 3 Informazioni sui principali rischi ed incertezze
 - 3.1 Rischi finanziari
 - 3.2 Rischi non finanziari
- 4 Attività di ricerca e sviluppo
- 5 Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti
- 6 Rapporti con parti collegate
- 7 Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti – Andamento del titolo.
- 8 Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti acquistate o alienate
- 9 Evoluzione prevedibile della gestione
- 10 Elenco delle sedi secondarie

1. Introduzione

Signori azionisti,

In data 17 ottobre 2017 il controllo della società è stato assunto da Edison, che ha rilevato dal socio Cryn Finance SA e da alcuni altri soggetti una partecipazione pari complessivamente al 50,078% al prezzo di euro 0,34 per azione. Per effetto di ciò Edison ha successivamente promosso, al medesimo prezzo di euro 0,34 per azione, un'offerta pubblica totalitaria sulle restanti azioni Frendy Energy, in adempimento di uno specifico obbligo statutario. Al termine del periodo di adesione all'Opa (inclusa la riapertura dei termini) Edison risulta titolare di una partecipazione pari al 72,930% del capitale di Frendy Energy.

A seguito dell'acquisizione del controllo da parte di Edison S.p.a., il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale che erano stati nominati dall'assemblea dei soci, rispettivamente, in data 4 maggio 2016 e 3 maggio 2017, hanno rassegnato le dimissioni in data 17 ottobre 2017. La successiva assemblea del 7 novembre 2017 ha quindi provveduto a nominare il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale attualmente in carica.

La citata assemblea dei soci del 7 novembre 2017 altresì deliberato di trasferire la sede legale di Frendy Energy S.p.A. da Firenze in Via Fiume n. 11 a Milano Foro Buonaparte n. 31, dove è ubicata anche la sede del socio di controllo.

Il bilancio che viene sottoposto al Vostro esame ed alla Vostra approvazione rileva una perdita di euro 583.569, dopo accantonamenti per ammortamenti pari a euro 440.439. Il risultato è in miglioramento rispetto all'esercizio precedente, che aveva chiuso con una perdita di euro 683.435, sebbene i ricavi nel 2017 siano diminuiti passando da euro 1.454.931 del 2016 a euro 1.280.675; Peraltro i ricavi per la cessione di energia elettrica sono rimasti sostanzialmente in linea all'esercizio precedente (sono pari 1.058 migliaia di euro nel 2017 contro 1.026 migliaia di euro del 2016), mentre nel 2017 sono stati conseguiti ricavi per servizi non ricorrenti inferiori di 250 migliaia di euro rispetto al 2016.

Di seguito viene fornito un sintetico quadro sinottico dei ricavi:

Settore	Anno 2017	Mwh	Anno 2016	Mwh
Cessione energia elettrica	1.058.050	4.841	1.025.989	4.694
Provvigioni attive	0		350.000	
Servizi società infragruppo	100.000		0	
Proventi e ricavi diversi	122.625		78.942	
Totale	1.280.675		1.454.931	

I costi della produzione pari a 1.749 migliaia di euro sono rimasti complessivamente in linea con quelli dell'esercizio precedente (1.708 migliaia di euro), mentre gli oneri finanziari netti sono diminuiti rispetto al 2016, esercizio nel quale si era registrata una minusvalenza per la cessione della partecipazione in Frendy Scotta Srl pari a euro 446.650. Il 2017 evidenzia, peraltro, tra gli altri oneri finanziari non ricorrenti, minusvalenze originate dalla cessione di azioni proprie in portafoglio e partecipazioni in società controllate minori, pari a complessivi euro 123.323.

Vi ricordiamo che dal 22 giugno 2012 le azioni della società sono negoziate sul sistema AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale gestito e organizzato da Borsa Italiana; sistema multilaterale di negoziazione dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita.

Vi ricordiamo altresì che la società ha anche emesso un prestito obbligazionario convertibile, le cui obbligazioni sono anch'esse negoziate sul AIM dal 22 ottobre 2013.

La presente relazione contiene un'analisi della gestione, avuto riguardo ai dettami di cui all'art. 2428 del codice civile, come modificato dall'art. 1 del D.Lgs. 2 febbraio 2007, n. 32, ed ha la funzione di illustrare la situazione della Società e l'andamento della gestione dell'esercizio 2017; il tutto con particolare riguardo ai costi, ai ricavi ed agli investimenti, nonché descrivendo altresì i principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

2. L'analisi della situazione della società, dell'andamento e del risultato della gestione

Situazione generale della società

La situazione della Società, il suo andamento e il suo risultato di gestione sono analizzati nei capitoli che seguono, dedicati allo scenario di mercato e all'attività specifica della Società, agli investimenti e ai principali indicatori dell'andamento economico e dell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Circa la metà del capitale investito risulta composta da attivo circolante, pari ad euro 11.066.387, di cui depositi bancari pari ad euro 444.154, attività finanziarie depositate sul conto corrente infragruppo intrattenuto con Edison euro pari a 4.341.798, crediti vantanti nei confronti di società controllate per finanziamenti pari ad euro 5.692.045, di cui parte fruttiferi e parte infruttiferi di interessi, come specificato nella tabella riportata in apposito paragrafo.

Dal lato delle fonti di finanziamento si può evidenziare che le passività a breve termine si riferiscono principalmente al prestito obbligazionario convertibile in scadenza a fine 2018 e pari a euro 3.562.000, alla quota parte dei finanziamenti bancari in scadenza nel prossimo esercizio e pari ad euro 462.081 e a debiti nei confronti di fornitori per euro 272.057.

L'indebitamento a medio/lungo termine pari a euro 811.956 è riferito alla quota parte dei finanziamenti bancari in scadenza oltre il 2018.

Di seguito viene fornito un quadro sinottico dell'indebitamento della società:

Indebitamento finanziario Netto	FRENDY ENERGY	
	Dati in Euro	31.12.2017
Attività finanziarie non immobilizzate	(4.527.977)	(49.639)
Disponibilità liquide	(444.156)	(7.605.745)
a) Liquidità	(4.972.133)	(7.655.383)
Debiti verso banche entro 12 mesi	462.081	276.668
Debiti per POC entro 12 mesi	3.562.500	0
b) Indebitamento finanziario corrente	4.024.581	276.668
c) Posizione finanziaria corrente netta [a+b]	(947.552)	(7.378.715)
Debiti verso banche oltre 12 mesi	811.956	1.274.037
Debiti per POC oltre 12 mesi	0	3.562.500
d) Indebitamento finanziario non corrente	811.956	4.836.537
e) Indebitamento finanziario netto [c+d]	(135.596)	(2.542.178)

Il patrimonio netto, dato dalla somma del capitale sociale e delle riserve esistenti meno le perdite 2017, è pari a euro 17.993.343. Il Patrimonio Netto quindi, al 31 dicembre 2017 può quindi essere così rappresentato e composto dalle seguenti voci:

Descrizione	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2016	Variazione
I – Capitale	14.829.312	14.744.798	84.514
II - Riserva da Sovrapprezzo delle Azioni	3.336.652	4.016.938	(680.286)
III - Riserva di rivalutazione			0
IV - Riserva Legale	39.588	39.588	0
V - Riserve statutarie			0
VI – Altre riserve Distintamente indicate			0
<i>Riserva straordinaria</i>	370.254	457.917	(87.663)
<i>Altre riserve</i>	2.618	2.618	0
Totale Altre Riserve	372.872	460.535	(87.663)
VII – Riserva per operazioni di cop. Flussi	(1.512)	(3.747)	2.235
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo			0
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(583.569)	(683.435)	99.866
X – Riserva negativa per azioni proprie		(370.253)	370.253
Totale patrimonio Netto	17.993.343	18.204.424	(211.081)

2.1 Scenario di mercato e posizionamento

Il mercato di riferimento per le attività della Società è quello della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili attraverso impianti idroelettrici di piccole dimensioni, i cosiddetti impianti mini-idroelettrici, di potenza compresa tra 50KW e 500KW. L'area geografica in cui l'impresa focalizza il proprio ambito d'azione è concentrato sul territorio nazionale, prevalentemente nel Nord Italia tra Lombardia e Piemonte.

Il mini-idroelettrico si configura attualmente in Italia come il comparto più in evoluzione del settore idroelettrico, a motivo di alcune prerogative favorevoli tra cui (i) il recente sviluppo di tecnologie in grado di sfruttare piccoli salti e portate molto ridotte per la produzione di energia elettrica preservando al contempo l'efficienza complessiva del sistema; (ii) un sistema incentivante che risulta premiante per gli impianti di piccola taglia, rispetto a quelli di grandi dimensioni; (iii) un notevole potenziale ancora non sfruttato, al contrario di quanto si verifica per il «grande idroelettrico».

Ad oggi il mercato degli impianti al di sotto di 1 MW rappresenta il maggiore settore di crescita dell'idroelettrico in Italia.

In Italia e a livello globale la caratteristica di tale mercato è data dall'attuale regolamentazione normativa che prevede la possibilità di produrre e cedere al GSE l'energia elettrica per un lungo periodo con rischi commerciali contenuti. Dal punto di vista gestionale, tale situazione si traduce nella generazione di *cash-flow* sufficientemente stabili e nella possibilità di accedere ai finanziamenti nelle forme di *project financing*. Un ulteriore vantaggio è rappresentato dal costo di gestione contenuto per le caratteristiche automatizzate degli impianti e l'impatto quasi nullo dei costi variabili relativi alle materie prime e agli approvvigionamenti.

Il "piccolo" idroelettrico ha peculiarità proprie rispetto alle centrali idroelettriche di grande taglia, quali ad esempio:

- investimenti contenuti. La realizzazione di impianti di questa natura generalmente avviene su acqua fluente, che non richiede la costruzione di opere particolarmente costose, come potrebbero essere le grosse dighe. Ciò permette un veloce ritorno dell'investimento.
- consente un miglioramento delle condizioni idrogeologiche del territorio;
- contribuisce alla riduzione dell'effetto serra, e quindi consente di beneficiare dei certificati verdi per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Come ogni centrale idroelettrica, la realizzazione di un piccolo impianto idroelettrico richiede naturalmente un opportuno studio di fattibilità. Uno dei dati più rilevanti è la curva di durata del flusso d'acqua.

I piccoli impianti idroelettrici possono essere collegati alle reti di distribuzione elettrica convenzionali come fonte di energia rinnovabile a basso costo. Alternativamente, i progetti possono essere sviluppati nelle zone isolate che sarebbero poco economiche da servire da una rete, o nelle zone dove non arriva la rete di distribuzione elettrica nazionale. Questi progetti hanno solitamente un bacino idrico ridotto, lavori di costruzione civili minimali ed un basso impatto ambientale se confrontato alle grandi dighe.

A questo scopo, il progettista del sistema piccolo idro e il curatore dell'ecologia del fiume e della qualità complessiva del luogo devono elaborare un progetto che mantenga sia la salute del fiume o torrente che l'economia dell'impianto.

Il "piccolo-idro", può essere ulteriormente suddiviso in mini idroelettrico, micro idroelettrico e piccolo idroelettrico:

- mini idroelettrico, per impianti di meno di 3 MW di potenza;
- micro idroelettrico, che comprende impianti di potenza inferiore ai 100 kW;

- pico idroelettrico, che comprende impianti di potenza inferiore a 5 kW, con utilizzi di salti di pochi metri d'acqua e con un minimo di 0,5 litri d'acqua al secondo.

Grazie alla tecnologia introdotta da Frendy Energy è possibile realizzare profittevolmente impianti idroelettrici da corsi d'acqua che presentano dislivelli di almeno 1,5 metri.

In Italia ci sono migliaia di chilometri di corsi d'acqua ricchi di salti di piccole dimensioni: i canali artificiali. I canali artificiali sono corsi d'acqua creati "ex-novo", ma se opportunamente gestiti possono svolgere le tipiche funzioni ecologiche dei fiumi. I canali possono assolvere ad usi plurimi: irrigui, idroelettrici, di bonifica, idropotabili, di regimazione idraulica, per l'alimentazione dell'attività itto-faunistica, e il loro reticolo raggiunge una lunghezza e un grado di ramificazione spesso considerevole fornendo una interessante opportunità per la creazione di reti ecologiche locali, soprattutto nelle pianure agricole intensive.

I canali artificiali, ed in particolare quelli irrigui, costituiscono un enorme potenziale idroelettrico non sfruttato che, grazie alla tecnologia e alle soluzioni applicate da Frendy Energy, diventa sfruttabile in maniera redditizia.

Frendy Energy, in particolare, si è specializzata nella realizzazione di mini impianti idroelettrici su canali irrigui.

Questa tipologia di canali artificiali presenta, infatti, delle caratteristiche che li rendono perfetti per la realizzazione di mini impianti idroelettrici:

- elevato numero di salti: i canali irrigui, data la notevole estensione, hanno bisogno di numerosi salti di accelerazione per far defluire le acque creando dislivelli che costituiscono il target ideale per Frendy Energy;
- basso impatto sul territorio e sul paesaggio: usando canali artificiali per irrigazione non si deviano corsi d'acqua e si ha un impatto pressoché nullo sul paesaggio, con la possibilità di realizzare l'intera centrale nell'ambito dell'alveo del canale.
- portata costante e controllata: i canali irrigui sono canali regimati, ovvero nei quali viene fatta confluire appositamente una determinata quantità di acqua, garantendo alle centrali un flusso di approvvigionamento continuo e costante. Data la loro finalità di fornire acqua per l'irrigazione ai campi, i canali irrigui risentono marginalmente dell'andamento delle precipitazioni e vengono raramente lasciati in secca.

La normativa nazionale degli ultimi anni incentiva questa tipologia di impianti, per una durata di 20 anni, con tariffe omnicomprensive (incentivo + prezzo energia). Questa forma di incentivazione permette la 'eliminazione del rischio mercato agevolando la gestione economica. Nonostante l'ultimo decreto di incentivazione sulle fonti rinnovabili (D.M. 23 giugno 2016) abbia esaurito la sua efficacia il 31/12/2017 è prevista l'emanazione di un nuovo decreto di incentivazione per il periodo 2018-2020.

2.2 Investimenti effettuati

Gli investimenti effettuati fino al 31 dicembre 2017 possono essere così riassunti:

Costo centrali in funzione

Descrizione cespiti	31/12/2017	31/12/2016	Variazione
Centrale Oleggio	223.669	253.361	(29.692)
Centrale SS11 Trecate	1.159.545	1.222.158	(62.613)
Centrale Termini	900.768	854.167	46.602
Centrale Maranzino	746.977	787.535	(40.558)
Centrale Pignone Cassolnuovo	818.167	873.626	(55.459)
Centrale 1° Prolungamento	1.036.725	1.098.197	(61.472)
Centrale di Travacca	899.768	931.167	(31.399)
Centrale di Brelle (1)	506.996	530.231	(23.235)
Totale	6.292.615	6.550.442	(257.827)

2.3 Commento ed analisi degli indicatori di risultato

Nei capitoli che seguono vengono separatamente analizzati l'andamento economico, patrimoniale e finanziario con l'utilizzo di specifici indicatori di risultato, finanziari e non finanziari, che consentono di comprendere la situazione, l'andamento ed il risultato di gestione della società. Si tratta di misure quantitative, che rappresentano sinteticamente i fattori critici di successo della società e misurano i progressi relativi ad uno o più obiettivi.

2.3.1 Commento ed analisi degli indicatori di risultato finanziari

Gli indicatori di risultato finanziari sono ricavati direttamente dai dati di bilancio, previa sua riclassificazione.

2.3.1.1 Stato patrimoniale e conto economico riclassificati

I metodi di riclassificazione sono molteplici.

Quelli ritenuti più utili per l'analisi della situazione complessiva della società sono, per lo stato patrimoniale, la riclassificazione finanziaria e, per il conto economico, la riclassificazione a valore aggiunto (o della pertinenza gestionale).

Stato Patrimoniale				
Valori espressi in euro	31/12/2017	31/12/2016	Var.	%
Immobilizzazioni Immateriali	33.480	109.178	(75.698)	(69,33)
Immobilizzazioni materiali	6.334.385	6.591.284	(256.899)	(3,90)
Immobilizzazioni Finanziarie	5.143.802	3.599.451	1.544.351	100,00
A - Totale Immobilizzazioni Nette	11.511.667	10.299.913	1.211.754	11,76
Crediti verso clienti	87.267	407.957	(320.690)	(78,61)
Debiti verso fornitori	272.057	254.008	18.049	7,11
B - Capitale circolante commerciale	(184.790)	153.949	(338.739)	(220,03)
Crediti tributari e imposte anticipate	314.917	206.013	108.904	52,86
Crediti verso controllate	5.692.045	4.400.455	1.291.590	100,00
Altri crediti	2.525	187	2.338	1.250,27
Ratei e risconti attivi	550.978	775.800	(224.822)	(28,98)
Debiti tributari	1.608	1.060	548	51,70
Altri debiti	26.338	169.099	(142.761)	(84,42)
Ratei e risconti passivi	138	166	(28)	100,00
C- Capitale Circolante Netto	6.347.592	5.366.079	981.513	18,29
Fondi (TFR- Fondi Rischi etc)	1.512	3.747	(2.236)	100,00
Capitale Investito netto	17.857.747	15.662.245	2.195.503	14,02
Capitale sociale	14.829.312	14.744.798	84.514	0,57
Riserve	3.747.600	4.143.060	(395.460)	(9,55)
Utile di periodo	(583.569)	(683.435)	99.866	(14,61)
1 - Patrimonio Netto	17.993.343	18.204.423	(211.079)	(1,16)
Attività finanziarie non immobilizzate	(4.527.977)	(49.639)	(4.478.338)	9.021,81
Disponibilità liquide	(444.156)	(7.605.744)	7.161.588	(94,16)
Debiti verso banche	1.274.037	1.550.705	(276.668)	(17,84)
Prestito obbligazionario convertibile	3.562.500	3.562.500	0	0,00
2 - Posizione Finanziaria Netta	(135.596)	(2.542.178)	2.406.582	(94,67)
TOTALE FONTI (1+2)	17.857.747	15.662.245	2.195.502	14,02

Conto economico			
Valori espressi in euro	31/12/2017	31/12/2016	Variazione
Ricavi	1.158.050	1.375.989	(217.939)
Valore della produzione	1.158.050	1.375.989	(217.939)
Acquisti	(13.847)	(4.673)	(9.174)
Servizi	(547.513)	(472.880)	(74.633)
Godimento beni di terzi	(592.174)	(618.005)	25.831
Totale costi esterni	(1.153.534)	(1.095.558)	(57.976)
Valore aggiunto	4.516	280.431	(106.778)
Personale	-	-	0
Margine operativo lordo	4.516	280.431	(106.778)
Altri ricavi	122.625	78.942	43.683
Oneri diversi di gestione	(154.954)	(129.079)	(25.875)
EBITDA	(27.813)	230.294	(88.970)
Ammortamenti immateriali	(82.949)	(129.696)	46.747
Ammortamenti materiali	(357.490)	(353.382)	(4.108)
EBIT	(468.252)	(252.784)	(46.331)
Risultato operativo (MOL + ammortamenti)	(435.923)	(202.647)	(3.692)
Proventi finanziari	194.747	208.045	(13.298)
Oneri finanziari	(309.971)	(641.768)	331.797
Utile ante imposte	(583.476)	(686.507)	103.031
imposte	(92)	3.072	(3.164)
Utile (Perdita)	(583.569)	(683.435)	99.866

2.3.1.2 Analisi degli Indicatori finanziari di risultato

Con il termine indicatori finanziari di risultato si definiscono gli indicatori di prestazione che vengono “costruiti” a partire dalle informazioni contenute nel bilancio e possono essere suddivisi in:

- indicatori economici;
- indicatori reddituali;
- indicatori di solidità;
- indicatori di solvibilità (o liquidità).

Gli indicatori finanziari hanno la caratteristica di essere sufficientemente standardizzati: la definizione di grandezze come l’utile o il risultato operativo, infatti, è basata su norme, proprio per la valenza esterna che hanno i documenti di bilancio alla base del loro calcolo.

Infine, occorre chiarire che la dottrina usualmente suddivide gli indicatori in margini (valori assoluti) e quozienti (valori relativi) ma, spesso, entrambe le tipologie di indicatori vengono comunemente definiti come “**indici**”; per facilità di comprensione, pertanto, anche in questo documento si farà riferimento ai termini utilizzati nel linguaggio comune.

- Indicatori economici

Nella tabella che segue si riepilogano alcuni dei principali indicatori economici utilizzati per misurare le prestazioni economiche

Descrizione indice	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
ROE netto - (Return on Equity)	(3,24%)	(3,75%)	1,68%	0,78%	1,19%
ROI - (Return on Investment)	(3,45%)	(1,05%)	0,07%	0,54%	1,11%
ROS - (Return on Sales)	(37,64%)	(14,73%)	0,83%	6,54%	14,48%

Commento agli indici sopra riportati:

ROE netto - (Return on Equity)

L'indicatore di sintesi della redditività di un'impresa è il *ROE* ed è definito dal rapporto tra:

Risultato netto dell'esercizio
Patrimonio netto medio del periodo

Rappresenta la remunerazione percentuale del capitale di pertinenza degli azionisti (capitale proprio). E' un indicatore della redditività complessiva dell'impresa, risultante dall'insieme delle gestioni operativa, finanziaria, straordinaria e tributaria.

ROI - (Return on Investment)

Il *ROI* (Return on Investment), è definito dal rapporto tra:

Risultato operativo
Totale investimenti operativi medi del periodo

Rappresenta l'indicatore della redditività della gestione operativa: misura la capacità dell'azienda di generare profitti nell'attività di trasformazione degli input in output.

ROS - (Return on Sales)

Il *ROS* (Return on Sales), è definito dal rapporto tra:

Risultato operativo
Fatturato

E' l'indicatore più utilizzato per analizzare la gestione operativa dell'entità o del settore e rappresenta l'incidenza percentuale del risultato operativo sul fatturato (o eventualmente sul valore della produzione). In sostanza indica l'incidenza dei principali fattori produttivi (materiali, personale, ammortamenti, altri costi) sul fatturato.

- Indicatori reddituali

Di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato finanziari scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società. Gli stessi sono suddivisi tra indicatori economici, patrimoniali e di liquidità.

Descrizione indice	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Fatturato	1.280.675	1.454.931	1.456.814	1.515.274	1.182.126
Valore della produzione	1.280.675	1.454.931	1.456.814	1.515.274	1.182.126
Risultato prima delle imposte	(583.476)	(683.435)	312.521	146.879	146.386

Di seguito vengono riportati i seguenti margini intermedi di reddito.

Descrizione indice	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Margine operativo lordo (MOL)	4.516	280.432	492.858	532.876	459.407
Risultato operativo	(435.923)	(202.645)	12.059	99.171	171.180
EBIT normalizzato	(273.505)	(44.739)	530.570	454.519	259.037
EBIT integrale	(273.505)	(41.667)	580.798	448.389	250.765

- Indicatori di solidità

L'analisi di solidità patrimoniale ha lo scopo di studiare la capacità della società di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine.

Tale capacità dipende da:

- modalità di finanziamento degli impieghi a medio-lungo termine;
- composizione delle fonti di finanziamento.

Con riferimento al primo aspetto, considerando che il tempo di recupero degli impieghi deve essere correlato "logicamente" al tempo di recupero delle fonti, gli indicatori ritenuti utili ad evidenziare tale correlazione sono i seguenti:

Descrizione indice	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
	7	6	5	4	3
Margine primario di struttura	1.561.257	4.100.189	2.030.856	814.758	3.319.573
Quoziente primario di struttura	1,09	1,29	1,13	1,05	1,41

Margine secondario di struttura	2.373.212	8.936.726	7.706.272	7.017.043	9.076.966
Quoziente secondario di strutt.	1,14	1,63	1,48	1,41	2,11

Il Margine primario di struttura è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

Mezzi propri – Attivo fisso

Il Quoziente primario di struttura si calcola con il rapporto di correlazione tra:

Mezzi propri

Attivo fisso

Il Margine secondario di struttura è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

(Mezzi propri + Passività consolidate) – Attivo fisso

Il Quoziente primario di struttura si calcola con il rapporto di correlazione tra:

Mezzi propri + Passività consolidate

Attivo fisso

Con riferimento al secondo aspetto, vale a dire la composizione delle fonti di finanziamento, gli indicatori utili sono i seguenti:

Descrizione indice	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Quoziente di indebitamento complessivo	0	0	0,38	0,40	0,56
Quoziente di indebitamento finanziario	0,27	0,28	0,34	0,36	0,54

Il Quoziente di indebitamento complessivo si calcola con il rapporto di correlazione tra:

Passività consolidate + Passività correnti
--

Mezzi propri

Il Quoziente di indebitamento finanziario si calcola con il rapporto di correlazione tra:

Passività di finanziamento

Mezzi propri

- Indicatori di solvibilità (o liquidità)

Scopo dell'analisi di liquidità è quello di studiare la capacità della società di mantenere l'equilibrio finanziario nel breve, cioè di fronteggiare le uscite attese nel breve termine (passività correnti) con la liquidità esistente (liquidità immediate) e le entrate attese per il breve periodo (liquidità differite). Considerando che il tempo di recupero degli impieghi deve essere correlato "logicamente" al tempo di recupero delle fonti, gli indicatori ritenuti utili ad evidenziare tale correlazione sono i seguenti:

Descrizione indice	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Margine di disponibilità	1.423.824	8.936.726	8.014.902	7.017.043	9.076.966
Quoziente di disponibilità	1,33	13,75	7,86	8,24	14,31
Margine di tesoreria	1.229.583	8.154.963	6.826.405	7.017.043	9.076.966
Quoziente di tesoreria	1,28	12,63	6,84	8,24	14,31

Il Margine di disponibilità è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

Attivo corrente – Passività correnti

Il Quoziente di disponibilità si calcola con il rapporto di correlazione tra:

Attivo corrente
Passività correnti

Il Margine di tesoreria è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

(Liquidità differite + Liquidità immediate) – Passività correnti

Il Quoziente di tesoreria si calcola con il rapporto di correlazione tra:

(Liquidità differite + Liquidità immediate)
Passività correnti

Non avendo rimanenze finali il margine di disponibilità ed il margine di tesoreria presentano gli stessi risultati.

2.3.2.2 Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente

La società svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela dell'ambiente.

L'impegno della Società sui temi della responsabilità sociale e del territorio è oramai parte integrante dei principi e dei comportamenti della società, orientati alla preminenza della tecnologia, al mantenimento di elevati livelli di sicurezza, di tutela ambientale ed efficienza energetica, nonché alla formazione, sensibilizzazione e coinvolgimento anche dei collaboratori su temi di responsabilità sociale.

La Società considera l'attenzione alle problematiche ambientali con estrema attenzione anche in considerazione del settore di attività nel quale opera. Gli impianti installati dalla Società sono conformi alle prescrizioni di legge e alle autorizzazioni rilasciate per la costruzione degli impianti in materia ambientale in particolare le previsioni in materia di deflusso minimo vitale del corpo idrico e quelli relativi alle problematiche ittico-faunistiche. Nel corso del 2018 è previsto che gli impianti utilizzano le stese linee guida del Gruppo Edison per gli impianti idroelettrici e quindi possano essere certificati ISO 18001, 14001 ed Emas.

2.3.2.3 Informazioni relative alle relazioni con il personale

La società non ha alle proprie dipendenze personale dipendente.

3. Informazioni sui principali rischi ed incertezze

3. Informazioni sui principali rischi ed incertezze

Vengono descritte le politiche e i principi di Frendy Energy per la gestione e il controllo dei rischi di tasso di interesse, normativo e regolatorio, credito, liquidità. La Società è soggetta in particolare a rischi e incertezze che derivano dall'evoluzione delle norme, e più in generale dall'evoluzione del mercato di riferimento.

L'attività caratteristica della Società consiste, tra l'altro, nella costruzione e nella gestione di impianti di produzione di energia idroelettrica tecnologicamente complessi; pertanto rischi di perdite o danni possono insorgere da improvvisa indisponibilità di uno o più macchinari critici ai processi produttivi, a seguito di danni materiali ai macchinari stessi o specifiche componenti di esso, che non possono essere completamente coperti o trasferibili tramite polizze di assicurazione. Sono comunque poste in essere attività di prevenzione e controllo, volte a contenere la frequenza di tali eventi o a ridurre l'impatto, che prevedono standard di elevata sicurezza così come frequenti piani di revisione, contingency planning e manutenzione. Laddove appropriato, adeguate politiche di gestione del rischio ed assicurative in ambito industriale ad hoc minimizzano le possibili conseguenze di tali danni.

Rischio di tasso d'interesse

La società è esposta al rischio di tasso di interesse in quanto intrattiene un conto corrente di corrispondenza con la controllante Edison Spa, regolato ad un tasso applicato dalla Banca Centrale Europea. Si rimanda al paragrafo "rapporti infragruppo" per il dettaglio dei tassi applicati.

Rischio normativo e regolatorio

Una potenziale fonte di rischio rilevante è la costante evoluzione del contesto normativo e regolatorio di riferimento. Al riguardo la Società è impegnata in una continua attività di monitoraggio e dialogo costruttivo con le istituzioni sia negli eventuali momenti di confronto sia per recepire tempestivamente i cambiamenti intervenuti, operando comunque per minimizzarne l'impatto economico eventualmente derivante.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali sia finanziarie. Per Frendy Energy tale rischio è mitigato dal fatto che il solo cliente attivo è il GSE, con un rischio di default molto basso. Al fine di controllare tali rischi tuttavia, la Società in linea con le procedure del Gruppo Edison, ha implementato procedure e azioni per la valutazione del credit standing della clientela.

Rischio di liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili all'azienda non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze prestabiliti. La società utilizza affidamenti bancari e ha emesso un prestito obbligazionario convertibile in azioni Frendy Energy le cui condizioni sono costantemente monitorate e i cui tassi sono in linea a quelli applicati sul mercato?.

Information Technology

- a. L'operatività aziendale è supportata per taluni processi (tecnici, commerciali, amministrativi) dall'utilizzo di sistemi informatici.
- b. La fruizione di tali sistemi è normata da contratti con terze parti; ogni contratto prevede livelli di servizio in linea con le aspettative del business; in particolare, per le attività critiche, sono previsti servizi di business continuity e disaster recovery.

Una potenziale fonte di rischio rilevante è la costante evoluzione del contesto normativo e regolatorio di riferimento, che ha effetti essenzialmente sul funzionamento del mercato, sui piani tariffari, sui livelli di qualità del servizio richiesti e sugli adempimenti tecnico-operativi. Al riguardo la società è impegnata in una continua attività di monitoraggio e dialogo costruttivo con le istituzioni sia negli eventuali momenti di confronto sia per recepire tempestivamente i cambiamenti intervenuti, operando comunque per minimizzarne l'impatto economico eventualmente derivante.

4. Attività di ricerca e sviluppo

Frendy Energy è stato il primo operatore idroelettrico ad utilizzare in Italia delle particolari turbine a tubo compatte con generatore integrato a pale regolabili, idonee per la produzione di energie idroelettrica da piccoli salti che, per la facilità d'installazione e le modeste dimensioni, rappresentano una nuova opportunità di utilizzo idroelettrico delle acque irrigue e fluviali.

Queste nuove turbine si posizionano in un salto compreso tra 1,5 e 12 metri, per una portata compresa tra 2 e 10 m³/s, per potenze comprese tra i 100 e i 1000 kw.

Frendy Energy dopo aver quindi identificato ed importato questa tecnologia, disponibile per lo sfruttamento dei piccoli salti, con il supporto dei suoi principali fornitori, ha sviluppato una serie di turbine innovative che incrementano la produttività degli impianti.

Frendy Energy ha già sviluppato tre turbine i cui marchi sono registrati da Frendy sono "Sommersa", "Kaplanina" e "Supervite".

5 Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti

La società al 31 dicembre 2017 possedeva le seguenti partecipazioni in società controllate:

Partecipazioni in imprese controllate al 31 dicembre 2017		
Denominazione	Sede	% di possesso al 31.12.2017
Alfa Idro S.r.l.	Costigliole D'Asti (AT)	100,0%
Idrocarrù S.r.l.	Costigliole D'Asti (AT)	51,0%
C.C.S. Blu S.r.l.	Costigliole D'Asti (AT)	100,0%
Idro Blu S.r.l.	Firenze (FI)	51,0%

Per maggiori dettagli su tali partecipazioni si fa rinvio alla nota integrativa del bilancio.

Finanziamenti erogati società controllate	Valore al 31/12/2017	Interessi	Scadenza
Idrocarrù srl	1.000.000	Fruttifero al 6%	oltre l'esercizio
Alfa Idro srl	230.000	Fruttifero al 6%	oltre l'esercizio
CCS Blu srl	335.000	Fruttifero al 6%	oltre l'esercizio
Idrocarrù srl	200.621	Infruttifero	oltre l'esercizio
Alfa Idro srl	138.000	Infruttifero	oltre l'esercizio
CCS Blu srl	3.600.367	Infruttifero	oltre l'esercizio
Totale	5.503.988		

Per maggiori dettagli su tali finanziamenti si fa rinvio alla nota integrativa del bilancio.

6 Rapporti con parti correlate

Si rinvia a quanto riportato nel paragrafo Operazioni realizzate con parti correlate della nota integrativa al bilancio

Per quanto riguarda i rapporti con la società Controllante Edison si rinvia a quanto rappresentato nella nota integrativa al bilancio.

Per quanto riguarda i rapporti per i finanziamenti concessi alle società controllate si rinvia a quanto rappresentato nella nota integrativa al bilancio.

7. Numero e valore nominale delle azioni proprie delle azioni o quote di società controllanti Andamento del titolo

La società al 31 dicembre 2017 ha un capitale sociale di euro 14.829.312 suddiviso in 59.317.248 con valore nominale inespresso, essendo le azioni della società senza valore nominale.

Alla data del 31 dicembre 2017 la società non possiede azioni proprie né azioni e/o quote di società controllanti.

Si riportano di seguito dati e tabelle relativi ai volumi degli scambi e all'andamento delle quotazioni delle azioni Frendy Energy riferite al periodo 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2017:

Volumi totali scambiati	50.999.760
Volumi medi giornalieri	200.766,46
Prezzo medio titolo ponderato (official) [€]	0,3176
Prezzo medio titolo ponderato (last) [€]	0,3143
Controvalore totale euro	16.199.967,28
Controvalore medio giornaliero euro	63.779,40

Andamento del titolo



Da inserire tabella

8. Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società acquistate o alienate

Azioni proprie acquistate e cedute dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2017

Dal 1.1.2017 al 31.12.2017	Quantità	Controvalore euro
Azioni proprie acquistate	275.400	77.169
Azioni proprie cedute	1.119.240	380.542

Al 31 dicembre 2016 la società deteneva n. 843.840 azioni proprie ad un valore di carico di circa euro 0,4388 cadauna. per un totale di euro 370.253.

A seguito del contratto sottoscritto con Edison S.p.a. in data 17 luglio 2017, la Società ha ceduto, in data 17 ottobre 2017, tutte le azioni proprie possedute pari al n. 1.119.240 al prezzo di euro 0,34 ad

azione.

Le azioni erano in carico per un valore di euro 447.422, e a seguito di detta cessione si è determinata una minusvalenza di euro 67.280.

Nel corso dell'esercizio 2017 la società non ha né acquistato, né ceduto azioni e/o quote di società controllanti.

9 Evoluzione prevedibile della gestione

La società attraverso le sue controllate si attende un aumento della producibilità nel corso del 2018 grazie all'entrata in esercizio di due impianti della CCS Blu Srl a fine 2017 e di un terzo impianto (Nicorvo) sempre della CCS Blu prevista nella seconda metà del 2018, con conseguente miglioramento dei risultati industriali.

Inoltre, la società ha intenzione di attuare un riassetto delle proprie partecipazioni in un'ottica di semplificazione e riduzione dei costi di struttura oltre ad uno snellimento dei processi decisionali, che prevede la fusione per incorporazione di CCS Blu s.r.l. e Alfa Idro s.r.l. nel corso del 2018.

10 Elenco delle sedi secondarie

La Società non ha sedi secondarie.

Milano, 28 marzo 2018

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
MARCO STANGALINO



Frendy Energy S.p.A. - Foro Buonaparte n. 31 - 20121 Milano - info@frendyenergy.it - www.frendyenergy.it

